



N°42 Aprile 2011

Istituto Comprensivo "Gianni Rodari" di Santa Giustina (BL)

IL PICCHIO



Direttore: Andrea Cappellin. Direttrice: Giorgia Dalla Cort.

Vicedirettori: Sharon Vigne e Maria Eva Paz.

Redattori: Diletta Di Pisa, Mara Lise, Lisa Sordo, Beatrice Tonin, Gloria Turrin, Silvia Viezzer, Luca Cadorin, Rachele Centeleghe, Gaia Gentile, Viviana Marotta, Leonardo Stramare, Enrico Zera.

Grafica e impaginazione: Andrea Cappellin, Giorgia Dalla Cort.

Docenti responsabili: Matteo Masini e Michele Vello.

Il Picchio vince il concorso nazionale "Giornalista per un giorno"!

La redazione de *Il Picchio* ha vinto la VII edizione del prestigioso concorso "Giornalista per un giorno", promosso da "Alboscuole, Associazione Nazionale di Giornalismo scolastico".



Venerdì 15 aprile, una rappresentanza dei giornalisti di questo e dello scorso anno scolastico, composta da Andrea Cappellin, Veronica Cavazzini, Vanessa Fabris, Anna Giazzon, Enrico Tonin, Serena Tronto, Sharon Vigne, con i docenti Matteo Masini e Michele Vello ha partecipato alla cerimonia di premiazione che si è svolta a Chianciano Terme, con il patrocinio della Presidenza della Repubblica. Nel corso della cerimonia, che ha visto l'assegnazione di targhe e riconoscimenti a scuole provenienti da tutta Italia, c'è stato anche spazio per momenti conviviali e di festa. Questo premio rappresenta un importante traguardo per

il nostro giornale, che è giunto al suo dodicesimo anno di vita, e uno stimolo per raggiungere nuovi importanti obiettivi!!!

Le ragazze della Pallavolo Campionesse Regionali!

Martedì 19 aprile, alla Spes Arena di Belluno, le nostre "stupefacenti eroine" hanno sbaragliato in finale la squadra dell'I.C. di Mareno Vicentino. Perso il primo set, le ragazze del Rodari non si sono lasciate andare e, ritrovata la concentrazione, non hanno dato scampo alla forte squadra rivale, vincendo i successivi set. Alla fine di una partita giocata con grande intensità, si sono così laureate Campionesse Regionali. A loro e al prof. Dal Mas che le ha preparate, i complimenti di tutto l'Istituto. Forza Rodari!



Cronaca e Approfondimenti

I boati del Fadalto

Da qualche mese nella val Lapisina, in Fadalto, si sentono dei boati e i cittadini sono preoccupati perché temono che accada come all'Aquila e si scateni un violento terremoto.

Questi strani fenomeni vengono percepiti soprattutto alla sera tra le 19.00 e le 23.00 e alla mattina dalle 6.00 alle 8.00.

La zona è stata dotata di sismografi che hanno registrato numerose micrososse. Però non è stato possibile capire con certezza quale sia l'origine dei boati.

Da qui sono nate diverse ipotesi tra le quali le più accreditate sono le seguenti:

-Si è pensato che fossero mine esplose dall' Enel per realizzare condotte idriche, ma quest'idea è stata subito scartata da una verifica eseguita.

-Crolli sotterranei di cavità carsiche, però anche a questa è stato dato poco credito sia dagli scienziati che dalla comunità.

-Un'altra ipotesi afferma che ci sono fiumi sotterranei che creano dei crolli.

Il sospetto maggiore e più preoccupante è che i boati siano generati da terremoti di origine tettonica. Il Fadalto, infatti, è una zona a rischio sismico. Tutto, però è ancora da confermare.

Per il momento la protezione civile ha allertato la popolazione e sta eseguendo delle verifiche sugli edifici. Ha anche diramato raccomandazioni come quella di tenere pronti i seguenti oggetti:

-Una torcia

-Una borraccia e del cibo

-Il cellulare con la batteria sempre carica

Mara Lise

CONFLITTI TRA FANS

Al giorno d'oggi la musica è il sottofondo della vita di tutti i ragazzi.

Siamo passati da una musica classica, rilassante dei conti e principi, alla musica che infonde nelle persone (nei ragazzi) sentimenti di grinta, voglia di andare avanti, di affrontare tutto.

Attenzione però, non è detto che queste musiche siano per forza immorali.

Gli adulti tendono sempre a rimproverare i giovani perché ascoltano musiche che a loro non piacciono.

Ma da cosa deducono che non gli piacciono?

A loro basta sentire strilli o un cantante che pronuncia qualche parola o ritornello a livelli più elevati, ed ecco qua che la musica è strana, una musica "senza senso" la definiscono alcuni.

Ma l'hanno veramente mai ascoltata?

Provate a non limitarvi ad ascoltare queste canzoni, provate a immergervi nella musica, a sentirla col cuore. Spesso questo genere è composto anche da canzoni inglesi, allora andate a tradurre quelle parole, andate a vedere cosa si nasconde sotto quegli "strilli", sicuramente riuscirete a vedere la musica con altri occhi.

Ma non è di questo che vi voglio parlare.

Io voglio esporvi un "problema musicale" dei giorni d'oggi!

Tutti conosciamo molto bene i Tokio Hotel e forse a qualcuno hanno anche molto stressato...

ma per una volta invece di lodarli... perché non li mettiamo a confronto con qualcun altro?

Per esempio i loro rivali per eccellenza i "30 Seconds To Mars"!

Mettiamo a confronto i loro fans.

Gli "Echelon" dei 30 Seconds To Mars e i normali fans dei Tokio Hotel.

La band, ci tiene ai suoi fans, cioè ha dei rapporti con loro o si ferma solo ai concerti, al guadagno e i premi incassati grazie a loro?

Oh certo! La nostra band è sempre vicina a noi! Ci sono addirittura delle persone che sono sempre in contatto con la band. Inoltre prima e dopo di un concerto, la band si mette a disposizione e si riunisce con i suoi fans in delle sale, dove si parlano come fossero amici di tutti i giorni. Amiamo i 30STM e loro amano noi, siamo come fratelli!

Il mondo di internet: sappiamo tutti che le band hanno blog, fan-club, ecc..., ma sappiamo anche che di solito sono sempre gestiti da persone pagate per stare dietro a queste pagine, profili o siti.

Succede così anche per questa band?

Sicuramente i nostri idoli non saranno attaccati perennemente al computer 24 su 24, ma sappiamo per certo che sono loro in persona a dirigere le pagine! Anche loro hanno ingaggiato delle persone, ma queste scrivono solo delle notifiche riguardanti la band, per esempio avvisi di concerti o di partecipazioni del gruppo a qualche serata o programma televisivo, in modo che noi siamo sempre aggiornati e magari, se siamo nelle vicinanze di qualche serata organizzata, li andiamo pure a trovare! Comunque Jared Leto (il cantante e leader) usa molto il web, ed è sempre sui suoi profili di My Space, Twitter, Facebook... e li aggiorna molto spesso, mettendo anche delle foto fatte da loro (e quindi non in posa) riguardanti le loro giornate, o anche alcune fatte insieme a qualche fan trovato per strada.

Inoltre, quando possono, si collegano alla chat e noi possiamo "chattare" direttamente con loro! Non è uno scherzo! E' un'esperienza un'unica!

La band ha mai coinvolto i fans in qualche attività?

In qualche attività?!? Ma stiamo scherzando?!? I 30STM ci coinvolgono sempre e non in qualche attività!

Sicuramente includerci nel loro ultimo album non può essere chiamata "qualche attività"!

Difatti, nell'album "This is War", la band ha proprio pensato di coinvolgerci del tutto. Hanno organizzato dei Summit cioè dei concerti, durante i quali venivano registrate le nostre voci messe di sottofondo poi nelle canzoni e poi anche nelle realizzazioni dei video ufficiali, come il video di Close To The Edge e di Kings and Queens, nel quale i primi che si sono prenotati (ultra fortunati!) si sono ritrovati ad andare in bici insieme a Jared, Shannon e Tomo! Uff... io purtroppo non c'ero!

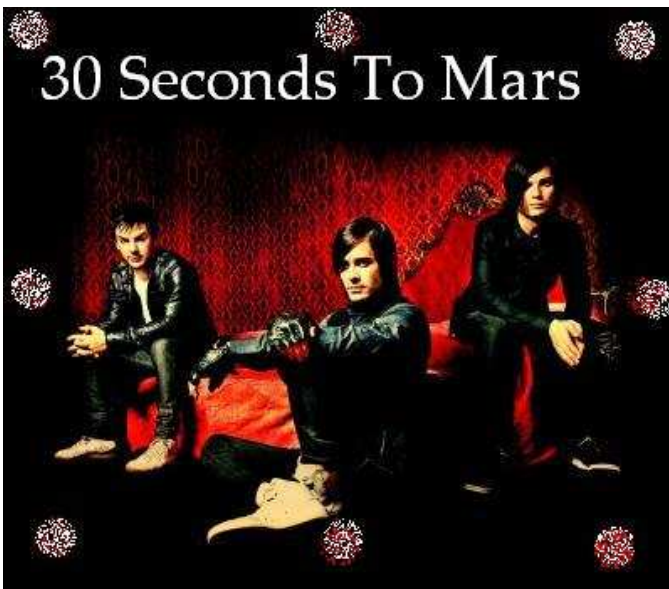
I fans: fin dove arriva l'adorazione dei fans per il loro gruppo? (Spiega, per esempio, eventi avvenuti ai concerti o azioni compiute dai fans nei loro confronti)

Credo che alcuni di noi farebbero proprio di tutto per loro! Come tutti compriamo i dischi, le maglie e tutti i gadget dei 30STM e poi ascoltiamo sempre le loro canzoni. Ma questo lo fanno tutti!

Noi ci chiamiamo "Echelon" per qualcosa!

"Echelon" è una parola francese, utilizzata da Napoleone per indicare il proprio esercito.

Sì,... perché noi siamo l'esercito dei 30STM, noi siamo i loro compagni di battaglia, i loro compa-



vendo volantini e appendendoli in giro per farli conoscere.

Per l'ultimo compleanno di Shannon addirittura alcuni Echelon si sono organizzati e incontrati per realizzare un video-regalo. Se io fossi Shannon mi sarei stra-commossa.

Non so più come dirvi, che noi siamo fieri dei 30 Seconds To Mars... non ci lasciano mai soli!

Ora proponiamo le stesse domande ad un fans del gruppo dei Tokio Hotel.



No, oltre a questo i Tokio Hotel fanno delle donazioni ai malati di AIDS. Dopo i concerti organizzano anche loro qualche "riunione" coi fans, come è successo con dei bambini cinesi che hanno offerto anche dei dolci.



Io faccio parte di un sacco di club, blog, eccetera, eccetera,... ma non credo che nessuno di questi sia gestito personalmente dai Tokio Hotel, oppure non sono ancora riuscita a trovare quello giusto.

Certamente sì! Pensate che addirittura sono arrivati a far partecipare dei bambini alla realizzazione della canzone Vergessene Kinder, dove cantavano la strofa finale. Su "Darkside of the Sun" e "Hurricanes and Suns" anche loro hanno registrato le nostre voci durante i concerti e poi inseriti nella musica e nel video.

Una volta è stato organizzato un concerto durante il compleanno di George (il bassista) e i fans hanno scritto uno striscione lungo tutto lo stadio per fargli gli auguri. Inoltre è nostra abitudine festeggiare i loro compleanni come se fossero con noi: cioè prepariamo torte e ce le mangiamo mettendo una loro foto davanti a noi, o comunque un loro simbolo.

Possiamo concludere che il modo di comportarsi con i propri fans cambia da un gruppo all'altro. I 30 Seconds To Mars sembrerebbero proprio imbattibili su questo punto di vista, in effetti a loro è stato riconosciuto il pregio di essere molto "aperto con i fans".

Nessuno vuole comunque criticare i Tokio Hotel e i loro fans,... non siamo tutti uguali.

Gaia Gentile

La festa della donna: non una semplice ricorrenza

Nel 1908 a New York in una fabbrica tessile, 129 operaie lavoravano senza sosta.

Un giorno, stremate per le durissime condizioni di lavoro, presero una decisione: protestare e scioperare. Questo fece irritare il proprietario della fabbrica che, l'8 marzo le rinchiuse nello stabilimento e lo incendiò, causando la morte di molte di loro. Pensavano di farsi capire dal "padrone" e ottenere una diminuzione del tempo di lavoro e un miglioramento delle condizioni, ma ciò non avvenne. Non avvenne per loro, ma grazie a quel sacrificio di più di cent'anni fa la condizione della donna è decisamente migliorata.

Per ricordare questo fatto al giorno d'oggi si regalano alle donne le mimose che sono simbolo di forza e femminilità. Questo fiore è stato scelto perché fiorisce nel periodo in cui accadde quel tragico fatto.

Sara Paniz e Beatrice Tonin

N°42 Aprile 2011

Domenica finalmente un vuoto sarà riempito... arriva Keira, la mia futura cagnolina.

Da quando Peggy non c'è più, mi sento sola: le passeggiate che facevo mi mancano e le sue coccole quando ero triste ... tutto mi sembra così lontano. Io avrei voluto subito un cane perché quando uscivo di casa e non la vedevo mi sentivo triste: solo chi ha provato l'affetto che si può avere per un animale può capire veramente!

Peggy, un Labrador color miele, era allegra, dolce, ma furba: quando era slegata scappava via!

Con lei mi divertivo un mondo: ascoltavamo la musica insieme!!

L'abbiamo presa quando avevo solo sei anni: mi piaceva perché era l'unica di tutti i cuccioli dell'allevamento ad avere una riga sul muso...mi piaceva da morire!

Dopo quattro anni ha avuto i cuccioli, bellissimi! Ero così contenta che la mia gioia si vedeva lontano chilometri. A novembre 2010 li ha riavuti, però dopo alcune complicazioni è morta.

È stato come perdere la mia migliore amica... In casa c'è stato silenzio per tre giorni.

Ora però ho bisogno di un cane. Ecco perché domenica sarà un giorno speciale. Prenderò di nuovo un Labrador, però nero perché uscire e vedere un cane come Peggy mi farebbe troppo male. Keira, in gaelico, vuol dire "Dark", quando lo ho sentito, ho detto che sarebbe stato giusto per lei.

Venerdì andremo a prenderle tutto quello che le serve: una cuccia, un collare e un guinzaglio.

Non vedo l'ora di portarla a casa: sono sicura che mi ridarà la gioia che ho perduto qualche mese fa.

Giorgia Dalla Cort

I GIOVANI E IL COMPUTER

A differenza di una volta i giovani passano il loro tempo stando davanti al computer intrattenuti da giochi vari, anche violenti, che possono influenzare il carattere. È anche vero però che internet serve ad approfondire le conoscenze e può sostituire i tradizionali e certe volte anche ingombranti dizionari o le enciclopedie; poi c'è facebook che è il passatempo preferito dai ragazzi perché permette loro di stare in contatto con gli altri.

Il computer ha dunque degli aspetti positivi e negativi.

Vediamo quelli positivi: è utile per i contatti e per il passatempo, permette di scoprire nuove cose, di fare le ricerche e di seguire le proprie passioni musicali.

Quelli negativi: a volte ci sono dei siti che ti mettono nei guai senza saperlo, ci sono dei virus che ti bloccano nella fase più importante, ti toglie dalla vita quotidiana, si può incontrare gente falsa, si diventa stupidi, fa male stare tante ore seduti (scogliosi, problemi di circolazione sanguigna...) e anche isolamento relazionale, senza contare che crea dipendenza.

Secondo noi il computer può anche diventare noioso, ad esempio in una giornata di sole viene la voglia di andare fuori a giocare a picchia la pera.

Sara Paniz e Beatrice Tonin

Guerra in Libia

Sembra che questo conflitto sia iniziato per ragioni molto importanti: da quanto si dice una parte del popolo si è ribellato al tiranno Gheddafi.

Mentre lui vive nel lusso, in mezzo alle comodità, grazie ai soldi ricavati dal petrolio, buona parte del suo popolo muore di fame e vive in condizioni ogni giorno più difficili.

L'insurrezione era, quindi, inevitabile, Gheddafi avrebbe dovuto aspettarselo o forse lo sapeva...

Il modo migliore per mantenere il potere non è proprio quello di sganciare bombe sui civili; per fortuna l'ONU ha imposto il divieto di volo per i suoi aerei, praticamente non possono volare sui cieli libici. Sembra che Gheddafi però non voglia rispettare l'ordine e che abbia anche rifiutato di unirsi al "Tavolo della Pace" per risolvere la questione con le parole, senza armi inutili e spargimenti di sangue. A questo punto alcuni stati si sono mobilitati per far rispettare questo ordine al dittatore. Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Italia hanno messo a disposizione i propri aerei, le proprie navi, basi militari... e tutto il necessario per una guerra! Difatti sembra che un piccolo conflitto civile si stia trasformando in una guerra orribile: la Francia sta bombardando, in cerca del bunker di Gheddafi e gli edifici dove è possibile che vengano conservate le armi. Ora l'Italia è in grave crisi, perché sulle sue coste, in particolare Lampedusa e Sicilia sono continuamente luogo di sbarco per profughi e clandestini che approfittano della situazione per trovare asilo e scappare da una difficile situazione.

Noi pensiamo che questa rivoluzione non deve prendere caratteri mondiali e non deve diventare la "Terza Guerra mondiale", anche se purtroppo ci sono dei segnali molto preoccupanti. Si potrebbe pensare a una trattativa di pace, ma a quanto sembra Gheddafi non ne vuole sapere e preferisce le armi. E voi cosa ne pensate? Scriveteci al Picchio e fateci sapere.

Gaia Gentile, Andrea Cappellin e Silvia Viezzer.

La mia moda

Io non sono Emo. Non sono Punk e neanche Dark...sono semplicemente io. Molti ragazzi dicono che bisogna avere uno stile che esiste già per essere accettati o assomigliare ai propri idoli; io non la penso così. Perché bisogna assomigliare al proprio idolo solo per far vedere che si è come lui?! Facendo così dimostrate solo di non avere personalità. Vi piacerebbe se un vostro amico avesse i vostri stessi abiti? Io credo di no. Se volete essere "qualcuno" bisogna avere immaginazione! Io, per esempio, ogni mattina, prima di andare a scuola, non sto un'ora a fissare i miei vestiti dentro l'armadio dicendo: "vediamo se ho una maglia che

potrebbe essere come quella letta a stella, fiore...) e, per e- degli Emo...". Se entro in un negozio e vedo un paio di pantaloni Emo, non devo prenderli solo per quel motivo. Se invece avete degli amici che vi dicono di diventare Punk se no non potete stare con loro è meglio lasciarli stare: non vi meritano. Degli amici dovrebbero apprezzare quel che siete, non come vi vestite. Con questo non voglio assolutamente offendere i ragazzi e le ragazze che hanno questi gusti. Vi posso dare dei suggerimenti: 1- se vi piace vestirvi colorato indossate delle magliette con stampe vivaci, con jeans chiari o una gonna, degli accessori che esprimono la vostra personalità (se siete sempre allegre ci starebbe bene una collana gialla, se vi piace indossare accessori vistosi una molletta a stella, fiore...) e, per esempio, le All Star che piacciono sempre a tutti. 2- se vi piace vestirvi scuro, invece, indossate una felpa con stampe che magari hanno dei brillantini, in questo caso pantaloni color jeans o neri (ma possono essere belli anche di color viola scuro), accessori non molto vistosi, ma sono ugualmente importanti e degli stivali oppure un paio di scarpe basse. Per finire il mio consiglio è che non vi dovete vergognare di quello che siete veramente e... sbizzarritevi!!!!!!

Giorgia Dalla Cort

INTERVISTA A UN'EX-PICCHIATRICE

Come tutti voi sapete, i laboratori di questa scuola sono tanti, anzi parecchi, e ognuno di loro ha il proprio pregio. Per questo ho fatto un'intervista a una ex-picchiatrice che ha fatto parte della redazione per due anni e adesso frequenta il laboratorio di Teatro, che come tutti sappiamo è uno dei laboratori più divertenti. Prima di andare al dunque, dovete sapere che la ragazza intervistata non è stata scelta a caso, perché lei, pur avendo cambiato laboratorio, aveva scritto moltissimi articoli divertenti, così le abbiamo fatto questa intervista:

-Come ti trovavi al Picchio?

Mi Trovavo benissimo!

-Perché hai cambiato?

Perché volevo provare anche altri laboratori tra cui il teatro.

-Avevi un rapporto sincero con i picchiatori?

Sì, tantissimo.

-Andrai comunque a leggere gli articoli creati dai nuovi picchiatori?

Certo 😊

-Ti piace di più il laboratorio che fai adesso o il Picchio?

Tutti e due!

-Ritornaresti al Picchio se fosse possibile?

No, perché ormai ho iniziato questo, e poi perché di articoli ne ho fatti tanti e ormai sarei a corto di idee!

-Invierai ancora lettere al Picchio?

Certo, è che le uniche cose che scriverei sarebbero solo: Bravi e strabravi! 😊

Possiamo capire che è una persona che ammira tantissimo il picchio, chesi è dimostrata una persona piena di idee, perché al picchio il lavoro non manca mai e lei non ha mai fatto mancare il suo sostegno. Il Picchio per lei ha rappresentato un anno di puro divertimento e di grande impegno anche grazie ai Proff, che sono veramente

F-A-N-T-A-S-T-I-C-I, aiutano, si divertono con tutti noi.

Sharon Vigne

La Ferrari

La Ferrari è una casa automobilistica italiana fondata da Enzo Ferrari nel 1947, soprannominata "cavallino rampante". La Ferrari, che ha lo stabilimento a Maranello, è ancora oggi secondo me la macchina più bella del mondo.

L Ferrari produce due tipi di macchine: quelle da formula 1 e quelle da strada, entrambe costosissime.

La sua storia coincide con la sua fondazione che è avvenuta nel 1929, appena nata la Ferrari è subito diventata una marca destinata a "fare strada".

Da quando la Ferrari ha iniziato a correre su pista è sempre stata caratterizzata dal suo tipico colore rosso.

La Ferrari non è molto grande ma è una fabbrica di grande prestigio; l'emblema della ferrari è un cavallino nero su uno sfondo giallo.



Leonardo Stramare

Dolci Manie

Tempo fa sono stata da amici e lì c'era la ragazza del figlio maggiore dei nostri amici, intenta con il suo ragazzo a fare dei disegni usando una particolare tavoletta elettronica.

Incuriosita, mi sono affacciata e ho chiesto di cosa si trattava, a che cosa stavano lavorando. Loro mi hanno detto che stavano disegnando il Banner (il logo) per un sito di cucina di questa ragazza: Elisa.

Sono stata un bel po' con loro, mi divertiva veder usare determinati programmi per la modifica delle immagini e mi piaceva molto vedere il sito di cucina che si modellava piano piano sotto le loro mani.

Quel sito di cucina.. mi era rimasto impresso nella mente.. Dolci Manie.. così si chiamava..

Digitai "Dolci Manie" su Google, ma niente.. provai a mettere anche il nome del sito con cui era stato creato "Dolci Manie Wordpress" ma niente.. l'ultima possibilità era "DolciManie Wordpress".. Sì! Bisognava scrivere DolciManie attaccato!

Mi feci un bel giro sul sito: mi piaceva!

Lo guardo molto spesso, per vedere se fa nuove ricette e per sperimentarle. Ve lo consiglio davvero.

Il link a cui andare è il seguente: <http://dolcimanie.wordpress.com/> .

È un bel sito, ben organizzato e allegro, un ottimo sito su cui fare riferimento.

Buone ricette,

Serena Tronto.

Alieni

Ufo è l'acronimo britannico per Unidentified Flying Object o Unknown Flying Object, ovvero oggetto volante non identificato. E' il termine con cui si classifica ogni avvistamento di oggetti volanti la cui natura non può essere individuata facilmente o immediatamente da un osservatore. La United States Air Force ha coniato il termine UFO nel 1952. Gli avvistamenti di ufo sono diventati un fenomeno frequente nella seconda metà degli anni quaranta negli Stati Uniti. Gli avvistamenti sono stati segnalati da persone comuni e qualche volta da personale dell'aviazione civile e militare. Le segnalazioni sono state eccezionalmente accompagnate da filmati, registrazioni radar, fotografie. Secondo gli ufologi italiani il primo avvistamento fortuito di UFO in Italia risale all'11 aprile 1933, in una campagna presso Varese. Alcune documentazioni dell'epoca proverebbero che un presunto UFO sarebbe atterrato o si sarebbe schiantato nei pressi di Vergiate. In seguito al fatto, Mussolini ha creato il Gabinetto RS/33, una presunta struttura governativa creata nel 1933. Gli avvistamenti di UFO sono repentinamente aumentati dal dopoguerra ad oggi, toccando il massimo nel 1978 e nel 2005., ma prove dell'esistenza di extraterrestri non ce ne sono ancora.

Alex Trevissoi

L'amore Vero

L'amore vero non è quando una coppia si dice ti amo ogni tre secondi, non è quello dove lui/lei proibisce all'altra/altro di parlare o vedere qualcuno, con la minaccia di chiudere. No! Questo non è amore, questa è gelosia. La gelosia è una bestia che ti mangia il cuore, che ti spinge alla distruzione, a non credere più a niente e a dubitare sempre del partner. Secondo noi, l'amore vero è tutto il contrario: è quando un ti amo detto una sola volta vale più di cento ti amo, perché è detto con il cuore. Noi pensiamo che per l'amore vero non si sia pronti subito... a volte tutto inizia con un gioco, ma poi si finisce per amarsi sul serio...e allora succede quella follia, quel cambiamento... che si chiama AMORE. Certi dicono che l'amore vero non esiste, che è solo una favola. Molti altri, invece, pensano che ci sia, che sia un sogno ad occhi aperti e vogliono crederci per poter sperare in qualcuno che possa non lasciarli mai soli.

Viviana Marotta e Diletta Di Pisa

Libri

EDISON CITY

TITOLO ORIGINALE: Edison

ANNO: 2005

REGIA: David J. Burke

LUOGO: U.S.A.

GENERE: thriller

ATTORI: Morgan Freeman, Justin Timberlake, Kevin Spacey, LL Cool J.

TRAMA: Nella nuova e bella città di Edison, la malavita sembra come scomparire poco a poco dalle strade grazie alle squadre speciali di polizia della città. La domanda è: come ci riescono?

Joshua Pollack è un giornalista che cerca in tutti i modi di risolvere il mistero, indagando e mettendo più volte a rischio la sua vita, ma questo di sicuro non lo ferma nel cercare di capire cosa in realtà sta capitando nella sua città. Ad aiutarlo sarà il suo capo e un investigatore segreto meglio forse di James Bond. Cosa succede a Edison City? Quale è il grande segreto che i grandi capi della città tengono nascosto alla popolazione?

Scopritelo in questo vecchio ed entusiasmante film del grande Freeman e del giovane Justin Timberlake.

Silvia Viezzer

TRON LEGACY

ANNO: 2010

REGISTA: Joseph Kosinski

LUOGO: U.S.A.

ATTORI: Jeff Bridges, Bruce Boxleitner, Garrett Hedlund, Olivia Wilde.

GENERE: azione, fantascienza

TRAMA: Nel 1989, il famoso programmatore e creatore di videogiochi Kevin Flynn scompare dopo aver raccontato la storia della buonanotte al figlio Sam e aver scoperto una nuova frontiera per i giochi dei giovani.

Dopo 20 anni il ventisettenne Sam (diventato ormai un trafficante informatico), riceve un messaggio: il mittente? La vecchia e ormai non più attiva da 20 anni sala di suo padre.

Sam cerca di capirci qualcosa, venendo così risucchiato nella rete, o meglio nel videogioco a cui il padre stava affannosamente lavorando prima di sparire.

Sam scopre che il padre è lì intrappolato e che il suo clone, Klu, ha preso il potere della rete e cacciato il vero Flynn.

Per tornare a casa Sam dovrà passare per il portale con suo padre prima che esso si chiuda.

Ce la faranno o rimarranno chiusi nella rete? Sam incontrerà il suo amore che finalmente lo farà rigare dritto?

Scopritelo in questa nuova ed emozionante avventure ultra-dimensionale e cibernetica.

Silvia Viezzer

Ghost Whisperer

Anno: 2005

Formato: serie TV

Paese: Stati Uniti d'America

Genere: Fantasy, Drammatico, Thriller

Attori principali: Jennifer Love Hewitt (Melinda Gordon) e David Conrad (Jim, il marito di Melinda)

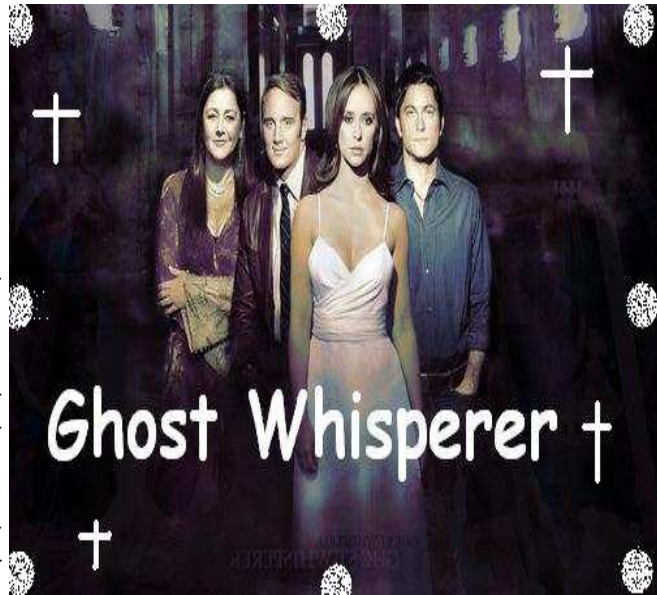
Trama

Melinda Gordon è una ragazza che gestisce, insieme alla sua amica Andrea, un negozio di antiquariato. Fin dall'infanzia lei ha sempre avuto il "potere" di comunicare con le anime dei morti e di farli "passare oltre". Anche la nonna ha il suo stesso dono ed è stata proprio lei a trasmetterlo a Melinda.

Tutti gli episodi si assomigliano: Melinda trova un fantasma quindi deve capire il motivo per cui esso è ancora sulla terra e poi mettersi in contatto con la persona alla quale il fantasma è legato.

A noi piace perché, prima di tutto, adoriamo i misteri. Non lo consigliamo alle persone che si spaventano facilmente...alcune scene fanno paura, difatti alcune volte dobbiamo coprirci gli occhi!!

Gloria Turrin e Giorgia Dalla Cort.



Libri

Coraline

Autore: Neil Gaiman

Anno: 2004

Casa editrice: Mondadori

Genere: romanzo

Trama: Coraline ha 11 anni e si trasferisce con la sua famiglia in Michigan. Le mancano i suoi amici e i suoi genitori pensano troppo al lavoro e non la prendono molto in considerazione, così inizia ad esplorare la casa. Scopre nuovi vicini un po' strani: Miss Spink e Miss Forcible, due sorelle che erano attrici (loro dicono) e scoprono anche Mr B (un alcolista secondo la mamma di Coraline) che afferma di avere un circo di topi che un giorno si esibiranno. Mentre esamina la casa trova una piccola porticina e quando la apre la trova murata e questo la insospettisce molto. La notte si sveglia e vede dei topolini che entrano nella stessa porta che lei al pomeriggio aveva visto murata e li segue attraversando un lungo corridoio. Arrivata dall'altra parte trova una casa che guardandola è precisa alla sua. Arrivata in cucina vede sua mamma che al posto degli occhi ha dei bottoni. In quella casa è tutto più bello: i giochi, i genitori, i vicini e ogni notte aspetta i topi e va "dall'altra madre e dall'altro padre".

Un giorno però gli altri genitori le fanno una proposta: di avere anche lei i bottoni agli occhi;

Coraline rifiuta e così mette in pericolo la sua famiglia...

Questo libro mi è piaciuto perché ti lascia con il fiato sospeso fino all'ultima pagina.

Beatrice Tonin

Sport

Il calcio

Il calcio è un bellissimo sport e a me piace soprattutto per la grinta che ci devi mettere. Io gioco nel ruolo di ala destra, con la squadra A.C.D Giovanile Pizzocco (Associazione Calcio Dilettantistico Giovanile Pizzocco). Ho iniziato a giocare con i pulcini e adesso sono con gli esordienti. Lo scorso anno ho segnato 13 goal, mentre per adesso sono fermo a 3. Ogni anno andiamo in trasferta al mare 3-4 giorni, ogni volta cambiamo campeggio, dove facciamo partite contro lo Jesolo o il Venezia. L'ultima volta, contro il Venezia abbiamo vinto 8-1 e contro lo Jesolo perso 3-0. Quando giocavo coi pulcini eravamo molto più forti perché c'erano due giocatori che adesso sono andati alla Feltrese. Il nostro mister è argentino, ha giocato nel campionato di serie A francese con il Lione e col Marsiglia, e infine in nazionale con l'Argentina.

Il nostro colore delle maglie è il blu.

Trevissoi Alex

Hockey su ghiaccio

L' hockey su ghiaccio, è uno sport di squadra, dove i giocatori usando bastoni curvi devono mandare il puck (disco) nella porta avversaria. È definito uno sport veloce e fisico. In campo sono presenti sei giocatori, compreso il portiere. Il campo da gioco è rettangolare, lungo tra i 50 e i 76 m e largo tra i 18 e 33 m. Le porte del portiere sono alte 122 centimetri e larghe 183 centimetri. Secondo me l'hockey su ghiaccio, rispetto ad altri sport quali il floorball, l'hockey su prato, l'hockey su pista è molto più bello perché è uno sport veloce ed è bello vedere la bravura dei giocatori e la precisione nei passaggi.

Omar Casagrande.

TORNEO HOCKEY GHIACCIO A TORINO

Tutto iniziò a settembre cioè ad inizio stagione. Purtroppo il 24 settembre 2010 un mio compagno per sbaglio scivolò e mi spinse contro la balaustra. Andai contro con la mano e sentii un gran male al dito mignolo. Quando arrivai a casa mi misi la crema ed una garza. Il giorno dopo avevo il dito grosso come il pollice e viola come il vino. Allora mio padre mi portò al pronto soccorso e feci i raggi. Dieci secondi dopo che avevo fatto i raggi il dottore mi disse che avevo il metacarpo rotto. Per pura sfortuna a scuola non potevo scrivere, però neanche giocare a hockey. Dopo un mese di supplizio tolsi il gesso. Ritornai a giocare ed eravamo molto "carichi" di energia. Arrivammo ai play off, cioè le quattro squadre più forti che fanno gli scontri diretti. Noi del HCF cioè Hockey Club Feltre abbiamo vinto contro l'Asiago. Alla fine siamo arrivati primi in Veneto. Ci qualificammo alle nazionali, a Renon arrivammo secondi e passiamo anche lì. Qualificati, siamo andati a Torino. Durante le sette ore di viaggio abbiamo visto un film, mentre si scatenava un temporale pazzesco che dopo un'ora finì. La mattina del 20/03/2011 siamo arrivati al palaghiaccio, dove abbiamo visto il Como contro il Milano. Poi siamo andati a fare un po' di riscaldamento e a prepararci per una partita contro il Val Punteria. Abbiamo perso, ma ci siamo consolati battendo il Milano. Siamo arrivati terzi e quindi non ci siamo, ma abbiamo già un nuovo appuntamento: il 25/03/2011 ci sarà un torneo internazionale con 8 squadre: noi del Feltre - Asiago-Lubyana - Varese-Caldaro - Fassa - Romania e Zagabria. In Slovenia la stagione invernale si concluderà ma lo riprenderò a settembre 2011. Durante l'estate non starò senza far niente ma farò ciclismo. Lo sport è una cosa bella!

Matteo Frada

L'EQUITAZIONE

Avete mai provato l'esperienza di sellare un cavallo e "arrampicarsi su quella sella" per vivere una bellissima emozione?

A meno che non abbiate una paura enorme di questi bellissimi animali o il terrore di cadere, che vi impedisce di provare, allora dovrete proprio farlo!

L'equitazione purtroppo è uno sport per ricchi si sa: potersi permettere le lezioni, un cavallo e garantirgli tutto il necessario richiede un certo gruzzolo di soldi. Ma non è impossibile provare l'esperienza di una passeggiata a gruppi o con qualcuno più esperto di voi.

Beh... la prima difficoltà che si incontra è sicuramente sellare il cavallo.

Se non sapete proprio dove iniziare, meglio lasciar perdere! Potreste far irritare il cavallo o peggio far irritare il padrone del cavallo ed sicuramente una bruttissima esperienza, soprattutto se vi ritrovate un insegnante con poca pazienza.

La seconda difficoltà qual è? Naturalmente salire su quella sella.

Per la persone alle prime armi, è semplicemente un suicidio, almeno che non si abbia la fortuna del principiante, o un particolare dono di bravura (attenzioni a sedervi con delicatezza, se non volete che il cavallo parta al galoppo appena siete seduti!).

Ok... quando sono tutti pronti, si parte per la passeggiata.

Sono sempre molto piacevoli, in particolare quando c'è un sole splendido e si è in campagna. In compagnia ci si diverte molto, ma bisogna stare attenti, è più facile distrarsi e il cavallo potrebbe approfittarne, perché non è una macchina, ma è un essere in grado di pensare con la sua testa e come tutti gli animali, riesce benissimo a capire quando una persona è preoccupata, impaurita, triste o distratta! Ma non dovete neanche strare dritti come pali!

Quando si cavalca bisogna essere molto dolci in sintonia con il cavallo e seguire il suo passo con il nostro bacino.

Non tiratevi assolutamente indietro dalla possibilità di andare al trotto o al galoppo ancora meglio! Naturalmente solo se state facendo una passeggiata stile americano, cioè non troppo eleganti e dove durante i tempi di trotto e galoppo bisogna stare semplicemente seduti.

Il trotto forse non fa molta paura, ma il galoppo è diverso. Sapere che il cavallo sta andando ad una velocità elevata e con noi sopra, sapere che un suo sbaglio o nostro, può farci cadere e procurarci anche molto male (disintegrarsi il gomito, esperienza personale!) sicuramente non è un pensiero piacevole, ma state sicuri che quando starete galoppando e saprete che ne avete il controllo più assoluto e inoltre sapete che ci siete riusciti, allora a quel punto scorderete tutto e vi godrete quell'attimo di spensierata libertà e soddisfazione personale.

Sono molte le emozioni che si possono provare con l'equitazione, a partire dall'aver un cavallo proprio che vuole più bene al suo fantino che a se stesso: un cavallo per amico, semplicemente fantastico!

Crescere insieme e vivere le esperienze più significative, come una gara, nella quale sai benissimo che tu non sei l'unico che si impegnerà per vincere, ma siete in due.

In una gara ad ostacoli per esempio.

Allora prima di tutto non provate a saltare un ostacolo se prima non sapete cavalcare correttamente, se prima non sapete controllare il cavallo e farlo ubbidire alla vostra volontà, naturalmente, ripeto ancora, con dolcezza e non con modi bruschi: non c'è bisogno di tirare le redini e spaccare la mascella al cavallo per farlo girare a sinistra. Inoltre il salto ad ostacoli non è per niente facile, perché si cavalca all'inglese, cioè un modo molto più elegante e raffinato dell'americano, non pensate di saper cavalcare all'inglese, perché siete dei campioni nella monta americana, sono due cose totalmente diverse! E non datevi mai troppi arie, ogni volta che si salta un ostacolo è sempre come fosse la prima volta, ri-vuole coordinazione e concentrazione.

Una volta mi è capitato di assistere ad una gara dove un fantino aveva un bellissimo cavallo e una tenuta molto regale. Volete sapere come è andata a finire?

L'animale, forse stufo del suo serio e severo padrone, (non bisogna mai considerarsi "padroni", ma amici e lavorare insieme), appena è partito si è subito imbizzarrito, ha sbagliato tutti gli ostacoli e stava per buttare giù il vanitoso cavaliere, che cercava di rimmetterlo in riga al suon di frustate.

Povero cavallo!

Le esecuzioni migliori sono state quelle di fantino, che erano evidentemente un po' preoccupati, come tutti prima di ogni gara, e che non avevano l'aria da "il meglio sono io".

Comunque, il gran finale?

L'equitazione è stupenda!

Gaia Gentile

Intervista agli atleti prima delle provinciali di nuoto

Squadra maschile:

Delfino: Tommaso Kelemina

Dorso: Andrea Canal

Rana: Marco Zandomeneghi

Stile: Andrea Dalle Grave

Squadra femminile:

Delfino: Francesca Righetto

Dorso: Camilla Burlon

Rana: Maria Minella

Stile: Greta Triches

1) Ti stai allenando per questa competizione? Ti prepari solo fisicamente o anche mentalmente?

Tommaso Kelemina: sì, a parte l'allenamento che svolgo già cerco di prepararmi anche mentalmente, il più delle volte questo succede solo prima della gara!

Andrea Canal: sì. Di solito mentalmente: penso di più a come abbattere o indebolire gli avversari!

Marco Zandomeneghi: eh Grazie! Quasi ogni giorno mi alleno!... Mentalmente succede solo quando iniziano le gare.

Andrea Dalle Grave: no. Comunque di solito non ci penso neppure tanto, mi butto!

Francesca Righetto: beh... cerco di allenarmi, ma a volte è un po' difficile coordinare scuola e sport!

Camilla Burlon: ultimamente non mi sto allenando molto,...poi di solito mi alleno solo fisicamente!

Maria Minella: sì dai... abbastanza!!

Greta Triches: non più di tanto!... Sono un po' fuori allenamento!

2) Parteciperai alla gara con lo stesso stile che già sapevi di fare oppure il destino ha deciso per te?

Tommaso Kelemina: ma è ovvio!!

Andrea Canal: lo sapevo già... Insomma mi sono informato cosa facevano gli altri e era quasi naturale che io facessi quello!

Marco Zandomeneghi: io ho provato a farli tutti, ma comunque era già deciso che facevo quello!

Andrea Dalle Grave: sì.

Francesca Righetto: beh... Non è proprio lo stesso, volevo gareggiare come stilista, ma se non facevo stile... La squadra saltava!... Comunque non mi dispiace!

Camilla Burlon: è un po' il destino che ha scelto!

Maria Minella: ho deciso io, ma anche il destino mi ha aiutato!

Greta Triches: sì lo sapevo già!

3) Hai partecipato alle selezioni con la convinzione di andare fino in fondo?

Tommaso Kelemina: sì.

Andrea Canal: non ne ero molto convinto, anche perché non mi sono impegnato più di tanto!

Marco Zandomeneghi: sì.

Andrea Dalle Grave: sì, ero abbastanza convinto!

Francesca Righetto: sì.

Camilla Burlon: sì.

Maria Minella: sì.

Greta Triches: ero ammalata e diciamo che la gara l'ho fatta con un po' di fortuna nelle tasche!

4) Secondo te a Belluno ti batteranno?**E le Squadre di Santa Giustina arriveranno a comparire anche nelle classifiche regionali?**

Tommaso Kelemina: no, sarò imbattibile!... E comunque se voglio andare alle nazionali dovrò vincere anche le regionali!

Andrea Canal: come scuola Santa riuscirà a passare, spero con me, ma non ne sono sicuro!

Marco Zandomeneghi: sono ottimista e spero vivamente che tutti riescano a passare!

Andrea Dalle Grave: beh spero tanto di andare anche io alle regionali, ma non ne sono sicuro al 100%.

Francesca Righetto: credo che siamo una buona squadra e spero che qualcuno (tra cui me) riesca a passare!

Camilla Burlon: speriamo e incrociamo tutti le dita!

Maria Minella: boh... non so dire, anche se qualcuno di sicuro passerà!

Greta Triches: sì di sicuro tutti passeranno ma forse senza di me... Sono fuori allenamento!

Vediamo cosa ci diranno i nostri atleti dopo la competizione!

Silvia Viezzer

Intervista agli atleti delle provinciali del nuoto dopo la competizione.

Come vi avevamo promesso, cari lettori, ecco le impressioni dei nostri atleti dopo le gare.

Come ti senti dopo questa esperienza?

Tommaso Kelemina: Bene.

Andrea Canal: Sono molto soddisfatto.

Marco Zandomeneghi: Non sono molto soddisfatto!

Andrea Dalle Grave:

Francesca Righetto: Come al solito.

Camilla Burlon: Bene.

Greta Triches: Mi è dispiaciuto molto di non aver potuto fare la gara, perché sto facendo una cura!

Maria Minella: Bene, dai!

Sei soddisfatto/a del tuo tempo o pretendevi di più?

Tommaso Kelemina: Sì, sono soddisfatto

Andrea Canal: Molto soddisfatto!...Ho fatto del mio meglio!

Marco Zandomeneghi: Il mio tempo è peggiorato!

Andrea Dalle Grave:

Francesca Righetto: No, in allenamento faccio molto meno!

Camilla Burlon: Sono soddisfatta!

Maria Minella: Forse un po' di meno potevo farlo!...

3) Siete riusciti a passare alle regionali?

Tommaso Kelemina: Sì!

Andrea Canal: Se non passo io, allora nessuno va!

Marco Zandomeneghi: Sì!

Andrea Dalle Grave: Sì!

Francesca Righetto: Come individualiste non avevamo le possibilità che avevamo da squadra, ma all'ultimo è mancata Greta, e non siamo riuscite!

Camilla Burlon: Purtroppo no!

Maria Minella: No!

Ti aspettavi avversari più forti?

Tommaso Kelemina: No.

Andrea Canal: Un pochino di più, di certo!

Marco Zandomeneghi: No!

Andrea Dalle Grave:

Francesca Righetto: No, sapevo già chi erano e diciamo che non hanno deluso le mie aspettative!

Camilla Burlon: Sì!

Maria Minella: No!

Silvia Viezzer.

Musica

UNA VITA DA MEDIANO di Luciano LIGABUE

Una vita da mediano
a recuperar palloni
nato senza i piedi buoni
lavorare sui polmoni.
Una vita da mediano
con dei compiti precisi
a coprire certe zone
a giocare generosi.

Lì
Sempre lì
Lì nel mezzo
finché ce n'hai stai lì.

Una vita da mediano
 da chi segna sempre poco
 che il pallone devi darlo
 a chi finalizza il gioco
 Una vita da mediano
 che natura non ti ha dato
 né lo spunto della punta
 né del 10 che peccato

Lì
 Sempre lì
 Lì nel mezzo
 Finchè ce n'hai stai lì
 stai lì.
 Sempre lì
 lì nel mezzo
 finché ce n'hai
 finché ce n'hai stai lì.

Questa canzone rispecchia la vita della gran parte delle persone. Io non sono un esperto di calcio ma so che il mediano è il giocatore che lavora di più in campo, che deve essere sempre attento, puntuale e preciso a passare il pallone all'attaccante che farà goal oppure a "coprire" il difensore per evitare di beccarsi un goal. Non può quindi risparmiare nessuna energia, deve dare sempre il meglio di sé, pur sapendo che i "veri campioni" che emergeranno sono pochi. Anche nella nostra vita accade questo: molte persone lavorano ogni giorno come il mediano: in silenzio, con costanza e generosità, facendo sacrifici, mettendosi a disposizione degli altri, con umiltà e disponibilità. Sono questi "mediani di tutti i giorni" che fanno andare avanti il mondo. Quando sono nati, forse non hanno avuto la fortuna di avere quella marcia in più per essere protagonisti. Sono però riusciti, con il loro costante impegno, ad avere un ruolo importante nel mondo, nella squadra.

Anche nella nostra classe, anche se siamo solo dei ragazzi, possiamo essere tutti dei mediani, riusciremmo così ad essere una squadra piena di idee e proposte che certamente vincerà la partita degli scrutini di giugno.

Ligabue canta che anche "Orioli dopo anni di fatica e botte ha vinto i mondiali".

È un augurio per tutti noi; con l'impegno ce la possiamo fare; importante è non dimenticare mai che non siamo degli individui singoli ma una squadra. Il mondo in cui vogliamo vivere non lo può costruire una persona sola, dobbiamo collaborare tutti insieme per realizzarlo e conservarlo nel modo migliore.

DOBBIAMO ESSERE SEMPRE MEDIANI GENEROSI E ATTENTI.... SEMPRE LI', SEMPRE LI'

Antonio Sacchet

STUDIO 3

Il gruppo all'inizio era composto da Gino e Vetro. Loro nel 2005 sono andati alla New Competition Music e però Gino disse che mancava qualcosa, per fortuna hanno incontrato Marco. Marco era alla New Competition Music perché doveva fare un'audizione per fare il solista. Gino e Vetro appena anno sentito la sua voce sono rimasti scioccati e allora decisero di andargli a fare una proposta per entrare nel gruppo. Marco accettò e così da lì nacquerò gli Studio 3.

Il primo pezzo che cantarono fu: "Solo Te" alla radio e ci furono tantissimi ascoltatori.

E' una canzone romantica, emozionante è quasi una sorta di lettera, un messaggio con il quale il ragazzo cerca di esprimere alla propria ragazza tutto ciò che prova verso lei.

Il primo concerto si è svolto a Chanoux ad Aosta nel 2006 con il

secondo pezzo che è: Forse Un Angelo. Sono state vendute tre mila copie di questo cd in quasi tutto il mondo.

Il gruppo Studio 3, composto da Marco, Gabriel e Vetro, ma inizialmente da Gino al posto di Gabriel nasce nell'autunno del 2005. Il loro nome deriva dal fatto che i tre si sono conosciuti casualmente in uno studio. Il videoclip, viene trasmesso sui migliori canali musicali e i ragazzi vengono invitati a Top Of The Pops.

Il 20 giugno 2008 è stato pubblicato il nuovo album "Incontenibile". Ma la crescita professionale degli Studio 3 e di tutto il team di lavoro che li segue non si ferma neanche in questa loro terza estate che inizia nel migliore dei modi: il singolo AMORE INCONTENIBILE viene trasmesso anche sulle radio, ottiene consensi anche a livello di video in tv e sul web, anticipando il posizionamento dell'album INCONTENIBILE che è uscito a fine giugno, ed è subito entrato nelle

classifiche. Per noi gli Studio 3 sono un gruppo favoloso perché a volte le loro canzoni descrivono le nostre emozioni, o la situazione che stiamo vivendo. Questo gruppo è fantastico, noi vi consigliamo di ascoltare tutte le loro canzoni perché sono davvero MAGNIFICHE. Non vi obblighiamo ma, siamo sicure che qualche canzone vi lascerà un'impronta profonda nel cuore.

P.s: I maschietti potrebbero dedicare parecchie canzoni alla loro amata!

Viviana Marotta e Giada Faustini

Un'entusiasmante notizia dell'ultima ora!

Le ragazze del Rodari campionesse provinciali di orienteering

Lunedì 4 aprile 2011, nei pressi dell'istituto agrario di Vellai, Feltre, si sono disputate le provinciali di orienteering 2011. In questa dura prova le alunne della categoria cadetti, Anna Giovannelli, Alessia Da



Gioz, Anna Baldasso, Silvia Viezzer, brillantemente preparate dal prof. Dal Mas, hanno vinto la prova a squadre sbaragliando una nutrita ed agguerrita concorrenza, e per questo sono passate direttamente alle fasi regionali che si disputeranno a Padova. "La gara- secondo le cadette-, è stata dura e molto faticosa, anche perché le lanterne erano ben nascoste e molto distanti tra loro!... Comunque è stata una bellissima esperienza e di sicuro sarà fantastica anche quella delle regionali!". E noi con molta ansia aspetteremo, con le dita incrociate, i vostri risultati!

Silvia Viezzer

Spazio laboratori

Interviste ai laboratori.

Vi piace questo laboratorio?

Di solito cosa fate in queste due ore di laboratorio?

E' la vostra prima scelta?

Che materiale usate? Dovete portarlo o usate materiale della scuola?

E infine la domanda per il prof.

Perché ha deciso di fare questo laboratorio?

Laboratorio di filatelia. Prof. Gelsomino

Alla prima domanda hanno tutti risposto Sì. Alla seconda hanno risposto che di solito collezionano francobolli, li selezionano in base al valore e rarità e la città di provenienza, analizzano l'utilità dei francobolli, esplorano il mondo, approfondiscono l'argomento tematico, si scambiano i francobolli; approfondiscono il tema suggerito dal francobollo.

Come materiale usano sia quello offerto dalla scuola che quello portato da loro.

Laboratorio matematico "xforia k 35 isti". Prof.ssa De Carlo

I due ragazzi intervistati come in tutti i laboratori alla prima domanda hanno risposto sì!!!

Nelle due ore ci hanno detto che di solito risolvono problemi aritmetici.

La prof ci ha detto che ha deciso di fare questo laboratorio perché è una prof di matematica e questo rientra nelle sue competenze

Viaggio nel fumetto. Prof.ssa Aprile

Questo laboratorio come tutti gli altri è piaciuto soprattutto perché è interessante.

Nelle due ore di solito svolgono esercizi, disegnano e si divertono a leggere il fumetto.

La prof ha risposto che fa questo laboratorio perché è interessante per i ragazzi e per lei, e in più il fumetto non è un tipo di testo molto usato così vuole approfondirlo.

Laboratorio di inglese: "let's talk about". Prof.ssa Comel

La prof scherzosamente ha detto che se alla prima non rispondevano di sì avrebbe tirato loro una scarpa con i TACCHI!!!

Così "impauriti" hanno risposto sì.

Nelle due ore hanno detto che di solito cantano e guardano video in inglese.

L'unico materiale che serve loro sono le solite cose (gomma matita penna...) ma soprattutto MOLTA CONOSCENZA DELL' INGLESE

Leonardo Stramare e Zera Enrico.

